



Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo



Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'arte e l'architettura contemporanea



Le Architetture del Made in Italy

La mostra rappresenta la sezione centrale della mostra allestita per il Padiglione Italia alla “13. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia 2012” dalla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

E’ già stata ospitata nel corso del 2013 a Mosca, ad Abu Dhabi e a San Pietroburgo.

“Architetture del Made in Italy”, curata da Luca Zevi, **documenta l’attività di molte imprese del *Made in Italy*, caratterizzate da una “tipologia olivettiana” quanto a dimensioni e produzione specializzata, che negli ultimi quindici anni hanno scelto di costruire i propri stabilimenti e i propri centri direzionali secondo un progetto architettonico d’eccellenza.** Sono nate così strutture attente alla poetica dei luoghi e degli oggetti, alla vita delle persone, alla sensibilità ambientale, con un crescente impegno degli imprenditori nel veicolare attraverso l’architettura i valori e l’immagine dell’azienda.

Mentre fino agli anni ‘60-‘70 del Novecento le grandi fabbriche erano concentrate nelle città maggiori (il progetto di Adriano Olivetti rappresenta il tentativo di dare una prospettiva territoriale e sociale alla cultura industriale), nei decenni successivi si realizza un diffuso decentramento produttivo. L’industria manifatturiera si organizza in una pluralità di distretti industriali, in cui prevalgono filiere di piccole e medie imprese.

E’ in questo contesto che si sviluppa l’economia del Made in Italy, illustrata nella mostra attraverso una serie di architetture (circa 100 realizzazioni) fortemente rappresentative di un’eccellenza produttiva e rese possibili da un incontro complesso e fertile tra imprenditori e progettisti.

Per favorire l’orientamento nella varietà ed eterogeneità delle realizzazioni presentate, il percorso espositivo **è ordinato in cinque sezioni**, in base alla funzione prevalente degli edifici, secondo un criterio inclusivo piuttosto che linguistico. Le sezioni sono: *Architetture della fabbrica, Direzionale diffuso, Architetture nel paesaggio agricolo, Recupero e riconversione produttiva, Densificazioni.*

Le architetture del Made in Italy, con la loro qualità, testimoniano che nel *capitalismo di territorio* del nostro Paese è in corso un processo di valorizzazione. **Le aziende leader rinnovano architettonicamente sia gli uffici che gli stabilimenti, realizzando veri e propri headquarters, con caratteristiche e servizi aperti alla città e al contesto circostante.**

La mostra è interamente multimediale ed è sostanzialmente costituita da una serie di video già sottotitolati in inglese.

Articolazione della mostra

Video introduttivo

La produzione del Made in Italy deriva da un'antica tradizione di collaborazione tra imprenditori, architetti, artisti e artigiani. Nel corso dei secoli questo rapporto ha continuato a ispirare la creazione di opere d'arte e manufatti di uso quotidiano, ma anche palazzi, intere città e paesaggi italiani.

Il video descrive come, anche nel clima radicalmente diverso di oggi, la collaborazione tra imprenditori, architetti e designer può continuare ad essere un elemento vincente della produzione italiana, dando origine a complessi industriali, centri commerciali, e paesaggi di altissima qualità.

Sezione 1.

In questo video sono presentati edifici recenti nei quali prevale la funzione produttiva.

Si tratta molto spesso di stabilimenti di piccole e medie imprese affermate da tempo, ma anche di aziende rappresentative della nuova imprenditoria, che per affrontare e vincere la sfida dei mercati internazionali hanno investito nel soltanto nella qualità del processo produttivo e del prodotto, ma anche nel luogo di produzione, convinti che all'interno di un bell'edificio si lavora meglio e si produce di più.

Questi edifici in qualche caso sono firmati da progettisti di fama, ma per lo più sono frutto del lavoro di una pluralità di architetti meno noti, ma ugualmente capaci di immaginare manufatti di grande interesse e spessore.

Sezione 2.

In questo video sono presentati interventi legati alle produzioni agroalimentari, dove è più forte il legame tra architettura e geografia del territorio. Sono realtà variegata, nelle quali il progetto di architettura oscilla tra mimetismo e rottura con il contesto.

Ma architettura non sono soltanto gli edifici inseriti in un contesto agricolo, ma gli stessi paesaggi rurali, frutto del lavoro incessante di progettazione, manutenzione ed evoluzione delle tecniche di produzione alimentare da parte dei contadini.

Sezione 3

In questo video sono presentati parchi tecnologici e processi di riconcentrazione da parte di alcune aziende leader.

I parchi tecnologici segnano un passaggio importante nella trasformazione del sistema industriale manifatturiero.

La competizione internazionale, lo sviluppo tecnologico, la ricerca di innovazione di prodotto e di processo spingono gli imprenditori più avanzati e le istituzioni scientifiche pubbliche e private a coordinare le loro attività di ricerca e di sperimentazione. I nuovi insediamenti si pongono come vere centralità territoriali.

Sezione 4

In questo video sono presentati edifici nei quali prevale la funzione dirigenziale e amministrativa, ma anche creativa. Sono interventi realizzati al di fuori dei contesti urbani e dei centri direzionali. La loro qualità architettonica li rende spesso landmark di una realtà territoriale altrimenti anonima, che grazie al loro inserimento vede spesso avviarsi significativi processi di riqualificazione.

Sezione 5.

In questo video sono illustrati interventi di riqualificazione di infrastrutture industriali e di recupero di borghi storici a fini produttivi. Le iniziative non sono numerose, ma tracciano un percorso di grande rilievo strategico teso al contenimento del consumo di suolo e al sostegno all'economia reale.

Attraverso questi esempi si comprende come la riqualificazione del territorio italiano non sia soltanto una problema di conservazione di quanto la storia ha tramandato, ma la più importante risorsa per sviluppo economico del Bel Paese.

Sezione 6

Le sei video-interviste illustrano altrettante esperienze di collaborazione fertile fra imprenditori e architetti. Seguendo una tradizione che affonda le sue radici nel Medioevo e nel Rinascimento, gli industriali del Made in Italy sentono come loro dovere non soltanto produrre a livelli di eccellenza, ma anche dare un contributo alla qualità della città e del territorio. I progettisti, a loro volta, nell'interpretare le esigenze funzionali della committenza, introducono nuovi manufatti – o ne recuperano alcuni preesistenti – che ripropongono in chiave contemporanea la grande tradizione spaziale e figurativa del nostro paese.

Sezione 7

In questo video è illustrata la figura di Adriano Olivetti, che negli anni '40 e '50 del secolo passato ha realizzato a Ivrea, la sua città, un prototipo di città Made in Italy.

In quegli anni la città piemontese si trasforma in laboratorio di produzione di una città nella quale, grazie al coinvolgimento dei migliori architetti italiani del periodo, i lavoratori operano in spazi produttivi di alta qualità, abitano in complessi residenziali assai confortevoli e dotati di tutti i servizi necessari.

Sulla base di questa esperienza pratica Adriano Olivetti propone e predica uno sviluppo del territorio italiano fondato sulla valorizzazione dell'organizzazione policentrica ereditata dalla storia anziché, com'è avvenuto, sull'abbandono delle campagne e dei centri minori in seguito alla migrazione verso le città principali.

ARCHITETTURE DEL MADE IN ITALY
DA ADRIANO OLIVETTI ALLA GREEN ECONOMY
PADIGLIONE ITALIA
13. MOSTRA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA ALLA BIENNALE DI VENEZIA
Tese delle Vergini all'Arsenale





ARCHITETTURE DEL MADE IN ITALY
Sala esposizioni Nuovo Manezh
Mosca_ marzo 2013





ARCHITETTURE DEL MADE IN ITALY
Galleria Rizzordi Art Foundation
San Pietroburgo_ dicembre 2013





ARCHITETTURE DEL MADE IN ITALY
Emirates Palace
Abu Dhabi_ ottobre 2013



